

Bandi: "Sviluppo dei Distretti del Commercio 2022 - 2024"

Con D.d.u.o. n. 4971 del 12 aprile 2022, pubblicata sul BURL Serie Ordinaria n. 16 del 19 aprile 2022, Regione Lombardia ha approvato il [bando](#) "Sviluppo dei Distretti del Commercio 2022 - 2024".

La misura si propone di:

- promuovere e consolidare la ripresa delle economie locali nei [Distretti del Commercio lombardi](#), sostenendo sia gli investimenti diretti degli operatori economici, sia gli interventi di qualificazione del contesto urbano e del territorio realizzati dagli Enti locali;
- premiare le eccellenze progettuali, ovvero i Distretti più innovativi e strutturati, capaci di elaborare negli anni una strategia complessiva di sviluppo del territorio e di realizzare un piano di interventi coerente e articolato.

I beneficiari si distinguono in:

- 1) **Diretti**, ossia Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni aderenti ad un Distretto del Commercio, sia esso un DUC (Distretto Urbano del Commercio) o un DID (Distretto Diffuso a Rilevanza Intercomunale);
- 2) **Indiretti**, ossia le realtà qui di seguito elencate che accederanno ai bandi emanati dagli Enti locali sopracitati entro il 30 giugno 2023:
 - a) le **MPI** (sia in forma singola, sia in forma aggregata) che dispongano di un'unità locale all'interno del Distretto, aventi vetrina su strada o al piano terreno di un edificio, direttamente accessibili al pubblico, che esercitino vendita al dettaglio di beni o servizi, attività di somministrazione cibi e bevande, o prestazione servizi alla persona;
 - b) gli **aspiranti imprenditori** che si impegnino ad avviare l'attività economica entro i termini previsti dai singoli bandi comunali, e comunque prima dell'erogazione dell'agevolazione.

In considerazione delle specificità del proprio territorio, il Distretto può aggiungere altri requisiti soggettivi di ammissibilità e può ricomprendere tra i beneficiari indiretti anche le attività di:

- commercio su area pubblica che soddisfino i requisiti sopradescritti e che dispongano di una concessione all'interno dell'ambito territoriale del Distretto;
- servizi alla persona che non soddisfino il requisito di avere vetrina su strada o essere situate al piano terreno degli edifici o all'interno delle corti.

I. PROGETTI REALIZZATI DA COMUNI, COMUNITA' MONTANE E UNIONI DI COMUNI E ALTRI PARTNER

I progetti devono essere relativi a Distretti del Commercio che, alla data di pubblicazione del bando attuativo, risultino iscritti all'Elenco dei Distretti del Commercio della Lombardia, o che abbiano presentato apposita istanza di iscrizione, corredata di tutta la documentazione.

Ai fini della determinazione del budget di progetto, nell'ambito delle tipologie di intervento individuate dal bando e già richiamate nel protocollo n. 86 del 4 aprile u.s., sono considerate ammissibili le seguenti voci di spesa, sostenute a partire dalla data di approvazione della D.g.r. XI/6182 (28 marzo u.s.).

A. SPESE IN CONTO CAPITALE sostenute dagli Enti locali beneficiari, finanziabili con risorse regionali:

- acquisto, costruzione, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di beni immobili, costituiti da fabbricati sia residenziali che non residenziali;
- costruzione, demolizione, ristrutturazione, recupero e manutenzione straordinaria di opere e impianti;
- acquisto di impianti, macchinari, attrezzature tecnico-scientifiche, mezzi di trasporto e altri beni mobili ad
- utilizzo pluriennale;
- oneri per beni immateriali ad utilizzo pluriennale;
- acquisizione di aree, espropri e servitù onerose;
- partecipazioni azionarie e conferimenti di capitale, nei limiti della facoltà di partecipazione concessa ai singoli enti mutuatari dai rispettivi ordinamenti;
- trasferimenti in conto capitale destinati specificamente alla realizzazione degli investimenti a cura di un altro Ente od organismo appartenente al settore delle Pubbliche Amministrazioni;
- trasferimenti in conto capitale in favore di soggetti concessionari di lavori pubblici o di proprietari o gestori di impianti, di reti o di dotazioni funzionali all'erogazione di servizi pubblici o di soggetti che erogano servizi pubblici, le cui concessioni o contratti di servizio prevedono la retrocessione degli investimenti agli Enti committenti alla loro scadenza, anche anticipata;
- interventi contenuti in programmi generali relativi a piani urbanistici attuativi, esecutivi, dichiarati di preminente interesse regionale aventi finalità pubblica volti al recupero e alla valorizzazione del territorio;
- spese tecniche, nella misura in cui siano riconducibili alle voci sopra riportate.

B. ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE (non riconducibili al precedente punto A oppure sostenute da altri soggetti partner diversi dagli Enti locali beneficiari) non finanziabili con risorse regionali. In questa voce sono inclusi gli stanziamenti per la concessione di ulteriori agevolazioni alle imprese in conto capitale da parte degli Enti locali o di altri soggetti pubblici.

C. SPESE DI PARTE CORRENTE sostenute dagli Enti locali (finanziabili con risorse regionali) o da altri soggetti partner (non finanziabili con risorse regionali):

- gestione di servizi del Distretto per le imprese, gli utenti e i visitatori;
- governance del Distretto;
- consulenze, studi ed analisi e assistenza alla predisposizione e gestione del progetto;
- canoni annuali per l'utilizzo di software, piattaforme informatiche, applicazioni per smartphone, siti web ecc.;
- eventi e animazione, promozione, comunicazione e pubblicità;
- formazione;
- ulteriori agevolazioni alle imprese di parte corrente da parte degli Enti locali o di altri soggetti pubblici, sia in forma di sovvenzioni dirette che di azzeramento o riduzione di oneri e tributi locali.

La domanda di partecipazione dovrà essere presentata dal Comune, Comunità Montana o Unione di Comuni, capofila del Distretto esclusivamente in modalità telematica, attraverso la Piattaforma Regionale "Bandi on line", dal 27 maggio 2022 (ore 10:00) al 6 settembre 2022 (ore 16:00). Si precisa che per ogni Distretto può essere presentata una sola domanda.

L'assegnazione del contributo avverrà sulla base di procedura valutativa a graduatoria, secondo il punteggio

assegnato ai singoli progetti, previa verifica formale. Le domande verranno valutate sulla base dei seguenti criteri:

CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO MINIMO E MASSIMO
Chiarezza e livello di dettaglio della descrizione del progetto	0 - 30
Adeguatezza e pertinenza dell'analisi di contesto	0 - 25
Adeguatezza della strategia proposta e chiara individuazione di una idea concreta di sviluppo del Distretto	0 - 45
Innovatività degli interventi proposti	0 - 40
Coerenza del budget di spesa in relazione al progetto	0 - 25
Adeguatezza delle modalità di condivisione delle scelte e di gestione del progetto e ruolo effettivo dei partner in relazione agli obiettivi e al contenuto del progetto	0 - 35
PREMIALITA'	
Presenza di soluzioni per il riutilizzo degli spazi commerciali sfitti e per il presidio del territorio, in particolare nelle aree a rischio desertificazione	0 - 20
Presenza di servizi comuni del Distretto offerti ad imprese, utenti e visitatori	0 - 20
TOTALE (criteri + premialità)	0 - 200 (punteggio minimo ammesso 100)

Tali premialità saranno aggiunte al punteggio di merito ottenuto dal progetto e concorreranno al raggiungimento del punteggio minimo richiesto (100 punti su 200).

II. PROGETTI REALIZZATI DALLE IMPRESE

I progetti delle imprese dovranno obbligatoriamente prevedere delle spese in conto capitale. Potranno, altresì, essere previste spese di parte corrente, ma le risorse regionali sono specificamente destinate a copertura delle spese in conto capitale. L'Ente locale ha facoltà di definire in autonomia le specifiche voci di spesa ammissibili, purché pertinenti con le tipologie di interventi previsti dal bando.

A. SPESE IN CONTO CAPITALE a titolo esemplificativo:

- opere edili;
- impianti;
- arredi e strutture temporanee;
- macchinari, attrezzature ed apparecchi;
- veicoli ad uso commerciale;
- realizzazione, acquisto o acquisizione tramite licenza pluriennale di software, piattaforme informatiche, applicazioni per smartphone, siti web ecc.

B. SPESE IN CONTO CAPITALE a titolo esemplificativo:

- consulenze, studi ed analisi;
- canoni annuali per l'utilizzo di software, piattaforme informatiche, applicazioni per smartphone, siti web ecc.;
- spese per eventi e animazione;
- promozione, comunicazione pubblicità;
- formazione del titolare o dei lavoratori;
- affitto dei locali per l'esercizio dell'attività di impresa.

Gli Enti locali, nell'emanazione dei bandi attuativi destinati alle imprese appartenenti ai Distretti, non potranno prevedere agevolazioni superiori al limite massimo del 50% della spesa ammissibile totale e, in ogni caso, non potranno essere di importo superiore alle spese in conto capitale.

Gli Enti locali possono stanziare risorse aggiuntive per i bandi alle imprese rispetto alla quota regionale, con risorse proprie o di altri soggetti partner, prevedendo anche aiuti di parte corrente o percentuali di agevolazione superiori alla soglia del 50%, purché nell'utilizzo delle risorse regionali siano rispettati i limiti sopraindicati.

Per approfondimenti Vi rimandiamo alla [pagina dedicata](#).